

“Segretaisola”, la mostra diventa gara di solidarietà

Molte adesioni degli artisti all’iniziativa dell’associazione culturale

«Ad impossibilia nemo tenetur», ossia “nessuno è tenuto alle cose impossibili”. Con questa celebre massima giuridica in latino ieri l’avvocato Claudio Bocchietti ha commentato la chiusura di mostre e musei. Il presidente della Società dei Palchettisti ha dovuto così far calare il sipario sulla mostra di arte contemporanea prevista fino a fine mese nel Ridotto del Teatro Sociale di piazza Verdi, con capolavori dalla collezione Bordoli.

E così da oggi niente più mostre né musei anche per il Lario almeno fino ai primi di dicembre per effetto del nuovo decreto della Presidenza del Consiglio per arginare l’avanzata del coronavirus.

Anche al Museo della Seta ci si mobilita per lavorare a porte chiuse in ufficio e lo stesso avviene nei musei civici di Como e nelle strutture museali pubbliche e private sul territorio.

Proprio al Teatro Sociale di Como era in cantiere anche un’altra mostra dal titolo quantomai attuale visti i tempi non facili per la cultura in Italia, ossia “Bellezza fragile”. Era prevista, in seguito alla mobilitazione degli artisti tramite un apposito bando, una collettiva di opere d’arte con il patrocinio e la collaborazione dei Comuni di Como e Tremezzina, dello stesso Sociale, della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca e di Unindustria ed era una iniziativa dell’associazione culturale “Segretaisola”, nata per valorizzare i tesori dell’unica isola del Lario ossia l’Isola Comacina, Si pensava a una rassegna di

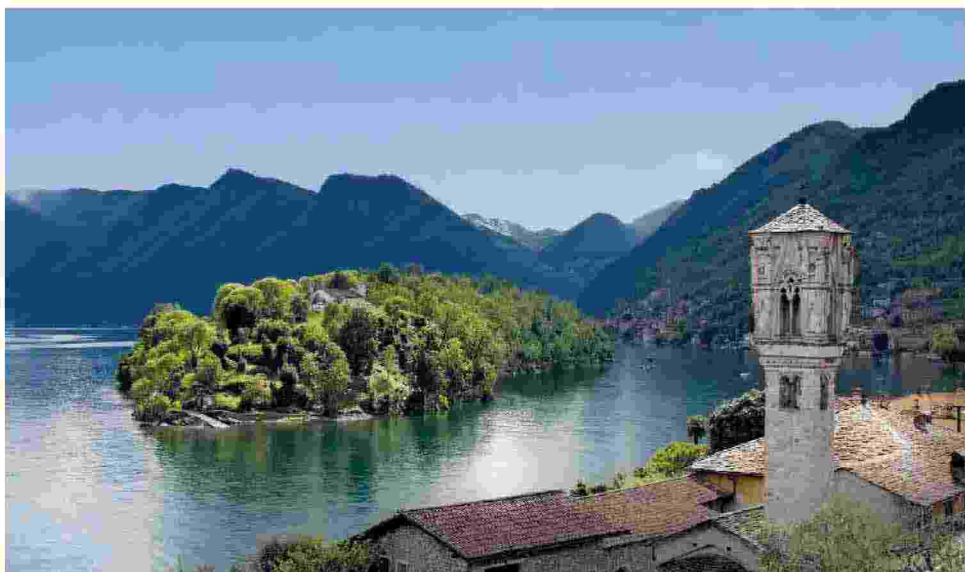
pittura dedicata alla promozione e alla tutela del territorio lariano in un momento di particolare fragilità e di grande incertezza.

L’inaugurazione era in programma per venerdì 20 novembre alle ore 18.30 presso la Sala Bianca del Teatro Sociale di Como con una presentazione a cura del critico e storico dell’arte Luigi Cavadini e la chiusura era prevista per il 29 dello stesso mese con intervento di Paolo Aquilini, direttore del Museo della Seta.

Ora la mostra che era prevista nelle sale Turca e Zodiaco del Ridotto del Sociale, non si può fare ma la gara di solidarietà che la anima prosegue online. Infatti gli artisti che hanno in gran numero aderito all’iniziativa proporranno sul sito dell’associazione le proprie opere e daranno vita a una raccolta fondi a sostegno dei progetti sociali della Fondazione Comasca. «In attesa di tempi migliori - dice la vicepresidente di “Segretaisola” Albertina Nessi - è un modo concreto per essere vicini al territorio in un momento di difficoltà grave specie per chi è più fragile».

Man mano che i dipinti e le opere d’arte saranno a disposizione si provvederà a pubblicarli sul sito del sodalizio muniti di scheda tecnica e di riferimenti per contattare gli artisti.

Il ricavato della gara di solidarietà sarà infatti in parte devoluto alla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus a sostegno dei progetti “Nipoti di Babbo Natale” e per il co-housing attraverso il Fondo Golden Age, per le persone anziane. Info su www.segretaisola.it.



L’associazione “Segretaisola” cura iniziative per promuovere le bellezze storiche e artistiche dell’Isola Comacina

